

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e piogghi non alla posta si respingono.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Nel corpo del giornale per ogni riga a spazio di riga L. 1. — In terza pagina sopra la firma (cronologia — commenti — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 80 — dopo la firma del gerente cent. 50 — In quarta pagina cent. 25.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Concessione in esclusiva per gli
annunci di 8.000 e 4.000 pagine, alla
Impresa di Pubblicità **LUIGI
FABRIS e C.** via Marconi -
n. 5, Udine.

Continua.

LA CONFEDERAZIONE BALCANICA

In Oriente si accenna ad un movimento a favore d'una confederazione tra i vari Stati balcanici, sulla quale il *Corriere di Londra e dell'Europa*, ha alcune osservazioni, che non sono da tenere in non cale.

Il giornale inglese fa osservare che per avere una confederazione occorrono dei confederati, i quali innanzi nella specie, imperocché se i Serbi ed i Greci sono pronti a darsi la mano, non lo sono egualmente i Bulgari, i quali mettono delle condizioni, che rendono impossibile l'unione.

I Bulgari non sono disposti a cedere il beneficio della passata lotta, e lasciarsi assorbire dai loro vicini. E forse non hanno torto a non fidarsi che a metà dell'amicizia degli uomini politici greci, e che a tutt'andare non varrebbe la pena di scuotere il giogo turco per prendere il collare Menico.

A Tricoupis si attribuiscono delle combinazioni tendenti a spartire la Macedonia tra la Serbia, la Bulgaria e la Grecia. Questo progetto equivarrebbe, né più, né meno che scacciare i Turchi dall'Europa per respingerli in Asia, a Brussa, a Kadir, forzandoli a rifare, in senso inverso, le tappe dei loro antenati.

Ora si devono considerare due cose: è possibile un'intesa tra la Grecia, la Serbia e la Bulgaria? È possibile, che si giunga a rovesciare la Turchia e toglierle ciò che possiede in Europa?

Evidentemente la prima ipotesi prevale sulla seconda, che ne è subordinata. Nello stato attuale delle cose una intesa seria e sincera fra i tre piccoli Stati non è possibile. « I Greci, dice un giornale bulgaro, sono nostri nemici giurati; essi non lasciano sfuggire alcun'occasione per perseguitare il bulgarismo; s'alleano a tutti coloro che a questo credono ostili; sono instancabili negli attacchi ed ostinati a nuovi. Su quali basi, potremmo dunque arrivare ad una comunione d'idee e di interessi? Bisognerebbe anzitutto che i Greci cessassero di perseguitarci, come fanno, in modo da ricordare i tempi del Medio Evo; e che comprendessero l'utilità, la necessità dell'alleanza con la Bulgaria, e cessare una persecuzione ad oltranza che si estende dalla politica alla religione ».

Il governo della Grecia ed il patriarcato greco debbono infine ammettere nel loro programma politico il principio che ciascuno è libero di istruirsi nella sua lingua e di svilupparsi nel senso della sua nazionalità. L'ellenismo deve cessare il suo lavoro d'accaparramento: deve far posto al bulgarismo, riconoscendo in esso diritti analoghi a quelli che i Greci godono nella Bulgaria. Tolleranza religiosa e politica, come si usa presso i popoli civili, ecco quello che si reclama ed è a questa sola condizione che potrebbero darsi la mano. Non esitiamo ad affermare che sia di cattiva fede proporre un'intesa con la Grecia fino a quando le cennate condizioni non siano adempite.

« I Serbi, prosegue il giornale bulgaro, sono anche nostri nemici, perchè non potendo comprendere nel loro piccolo regno i vari elementi serbi coi quali vorrebbero ricostituire l'impero di Douchon, è a nostra spese che essi pensano ad ingrandirsi. A questo scopo si fa una propaganda assai numerosa in Macedonia, vi si spende un'attività degna di miglior causa ed un denaro che potrebbe essere assai meglio impiegato per un popolo che non è ricco ».

La triplice alleanza di Tricoupis non è dunque realizzabile. Per contrario i Greci ed i Serbi possono ben unirsi in un dato momento: una coalizione tra loro non farebbe meraviglia, poichè più d'una volta hanno provato di essere disposti a lasciarsi guidare dalle chimere.

Poichè Greci, Serbi e Bulgari non possono formare un'alleanza, ne sorge che voler togliere i Turchi dall'Europa sia un'utopia ridicola, che se trova fautori a Belgrado e ad Atene, fa ridere a Sofia le persone serie. I Turchi sono necessari nella Macedonia, indispensabili anche per mantenere l'armonia fra le diverse razze che si disputano la preponderanza in quella provincia. Si sopprimano con l'immaginazione e si vedrà che cosa avverrebbe: sarebbero rivalità, querelle, massacri.

I Luoghi Santi che dovrebbero proteggere con lo spirito del Vangelo, con la fede cristiana, non sono stati le mille volte bruttati di sangue per risse tra genti della medesima credenza ug di riti differenti? Che avverrebbe se i Turchi non vegliassero, con l'arma al braccio, alla sicurezza ed alla pace pubblica?

Ecco quel che si pensa a Sofia aggiungendo che la Bulgaria è una provincia vassalla della Turchia, e però sarebbe assai disonesto per essa discutere la sorte della Potenza Sovrana e di volere speculare sull'eventualità dell'avvenire. Se Tricoupis ha manifestato agli uomini di Stato bulgari il progetto che gli si attribuisce a torto od a ragione, è fuori dubbio che essi hanno dovuto opporgli il ragionamento, di cui abbiamo accennato i principali argomenti.

IL CASTELLO DI HATFIELD

Il castello di Hatfield, dove il marchese Di Salisbury ha ospitato il Principe di Napoli, ha una storia che merita di essere ricordata. Costruito in mezzo ad un parco secolare, solcato da viali meravigliosi, uno dei quali soprattutto che conduce alle vigne, è piantato d'alberi dal denso fogliame, foggia in guisa da simulare una fortezza colle sue torri e le sue pusterle, sotto le quali, delle volte verdi in forma di gradini discendono fino al fiume.

Questo colossale castello, colla facciata ornata di un portico, porge intera l'immagine della potenza signorile del XVI secolo. Riedificato, in parte, da un antenato del Salisbury, sir Roberto Cecil, al quale Giacomo ne fece donazione, il vecchio maniero di Hatfield trae il suo nome da origine molto antica. Al principio del XII secolo una importante abbazia si elevava in quel medesimo luogo, ed era la dimora dei Vescovi di Hatfield, i quali vi si mantennero fino ai tempi di Enrico VIII, il quale fece di Hatfield una delle sue residenze favorite, costruendovi il primitivo palazzo. Tutte le parti del castello che ricordano i regni di Enrico VIII e di Elisabetta sono state accuratamente conservate ed utilizzate da sir Roberto Cecil. Si vede che le rivoluzioni non hanno fatto presa su quelle mura.

I soffitti, le caminiere, le scale, le balaustrate di legno scolpito, meno qualche restauro indispensabile dopo l'incendio parziale scoppiato nel 1835, e nel quale per tragicamente l'aveva dell'attuale marchese Di Salisbury, sono quasi nel loro stato primitivo. Entrando al piano terreno si è in un ampio salone per banchetti, e ai lati corrono due gallerie, in ciascuna delle quali possono stare con comodo quaranta musicisti. Le tre grandi aperture vetrate, che illuminano questa immenso salone, gli danno una galleria grande, alla quale contribuiscono pure le meravigliose tappezzerie Gobelins (epoca di Luigi XIV), inquadrate in cornici di quercia. In questa sala, dove è stato accolto e festeggiato, or sono due settimane, l'imperatore Guglielmo II, sono collocate come trofei, quattro bandiere francesi sormontate dalle aquile; questi stendardi furono presi da Wellington nelle campagne contro Napoleone I, e donate al nonno di lord Salisbury.

ITALIA

Como — Ancora sugli arresti. — Il ministero dell'Interno ha ordinato una inchiesta per ricercare a chi spetti la responsabilità degli arresti eseguiti a Como in seguito al preteso trafugamento dei piani delle fortificazioni di Genova.

Frosinone — Un sindaco che non sa né leggere, né scrivere. — Alle Assise di Frosinone è incominciata a discutere una causa contro due ex-sindaci (di Piperno e di Roccasecca) imputati di aver adoperato denari del comune per la lotta nelle elezioni amministrative.

L'ex-sindaco di Roccasecca, sig. Giovannelli, avrebbe così risposto nel suo interrogatorio: « Sor presidente, io non so né leggere, né scrivere; era il segretario che faceva tutto; io aveva completa fiducia in lui, lo firmava tutto ciò ch'egli mi presentava... ».

Pompiano — Un paese in pericolo. — La *Gazzetta di Bergamo* narra che l'altra sera a Pompiano di Villanueva si manifestò uno strano e pericoloso fenomeno geologico. Nel monte che sovrasta a quel paese, si produsse un improvviso crollo che tolse ai riempiti d'acqua. Contemporaneamente le case di una frazione di Pompiano, poste però più in basso, si scuotono tutto. Avvertitosi il grave pericolo, si suonò campana a martello e le case furono tutte sgombrare. Parte degli abitanti fu riparata a Pompiano e parte a Rota. Dentro. Molta gente si è recata ad osservare il crollo; ed ora si attendono i provvedimenti dell'autorità per maggiori danni.

ESTERO

America — Un orribile delitto imputato ad italiani. — Telegrafano da New-York che il *Sun* annunzia che venerdì sera una cinquantina di operai italiani, addetti alla fornace West-Norfolk nella contea di Wayne nella Virginia, essendo ubriachi, assalirono una casa di proprietà del signor Brunfield, vicina al loro accampamento; tagliarono la gola a due figli del proprietario che opposero resistenza, e ne ereditarono i cadaveri di coltellate; assassinarono poi la moglie del proprietario e tre bambini, e saccheggiarono ed incendiarono la casa.

Si dice che i colpevoli siano stati pagati dai nemici del proprietario che è un cittadino ricco indiano.

Gli abitanti del paese decisero di inseguire i colpevoli e di linciarli.

Secondo un'altra versione il Brunfield l'ultima notte avrebbe ucciso a coltellate un italiano che gli rubava del frumento e gli amici della vittima, oltre ad essersi giurati di vendicarlo Tale sarebbe stata la causa dell'omicidio.

I parenti degli uccisi offesero una grande ricompensa per l'arresto degli assassini.

Temesi, dice il *Sun*, la ripetizione degli affari di New-Orleans.

Francia — Generali ed elemosiniere acclamati. — Leggesi nell'*Evening Post*:

Lasciando longchamp per rientrare a Parigi il governatore militare vide l'abbate Lanusse, che anche quest'anno aveva accompagnato alle riviste il suo caro battaglione di Saint-Oyr. Il generale Saussier avanzò verso il bravo elemosiniere, che ha il petto fregiato di decorazioni, e fermossi per complimentarlo e stringergli la mano. Un enorme assembramento si fece loro d'intorno e la folla confuse nelle sue calorose acclamazioni l'elemosiniere ed il generale.

Tali acclamazioni dimostrano che il governo andava contro il sentimento popolare allorché sopprimeva la maggior parte degli elemosiniere nell'esercito. E' a sperare che il governo ritornando ai propri passi restituiscia gli elemosiniere all'armata ed ai seminaristi ai seminaristi abrogando l'infame legge che li obbliga a servizio nelle milizie.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

DEL GIORNO 3 AGOSTO 1891

Udine-Riva Castello-Altozza sul mar m. 130 sul suolo m. 20.

Ter- ometro	Ore 9 ant.	Ore 12 ant.	Ore 3 ant.	Ore 9 ant.	Massima	Minima	Minima all'aperto	4 AGOSTO Ore 7 ant.
Baromet.	761	761.5	761	761.5	—	—	—	740
Direzione dorr. sup.								
Minima della notte: 3-4-14								
Roto: — Tempo vario.								

Bollettino astronomico

4 AGOSTO 1891

Sole — ore di Roma 4 43 4 — ore di Udine 3 55 4.
Luna — ore di Roma 12 44 9 — ore di Udine 12 36 5.
Fenomeni importanti: Fase L. N. ore 0.2.2 pom.
Sole destinazione a mezzogiorno vero di Udine — +17.16.34.5

Nella chiesa del pio Ospitale

Incominciata questa sera il sacro triduo in onore di S. Gaetano Tione.

Tutte le sere vi sarà la solita coroncina e benedizione.

Il giorno 7 poi buon numero di Mas-o e comunione generale, nella quale verrà dispensato un sacro ricordo; il M. R. Prof. G. A. Tirelli reciterà l'orazione panegirica.

In questa devotissima chiesa, lo constatiamo con piacere, le sacre funzioni si compiono ogni anno con proprietà e decoro sempre maggiori.

Dopo il M. R. D. Vincenzo Costantini ne ha la direzione non ha trascurato mezzo alcuno per accrescere o rinnovare del tutto addebbi su questo o quell'altare in cui mancavano per passato. Così quest'anno, con spesa non lieve l'altare del santo e reso bello e leggiadro, e messo quasi totalmente a nuovo.

Racciamo voti che le oblazioni dei fedeli abbondino per modo da fornire occasione per nuovi lavori a quel zelantissimo parroco.

Atti della Giunta Provinciale Am-

ministrativa

Seduta del 31 luglio 1891

Autorizzò l'Amministrazione dell'Ospizio di San Daniele a stare in giudizio contro il comune di Pontebba, in una causa civile per speditività.

Autorizzò l'affranco di un mutuo per parte dell'Amministrazione del Monte di pietà di Sals, con che sia conquistata corrispondente rendita pubblica.

Approvò la deliberazione del Consiglio comunale di Brugnera, riguardante transazione del Governo sul credito per le requisizioni austriache del 1866.

Idea di Tolmezzo, relativa all'assegnazione di piante per il restauro della rocca di Lorenzago.

Idea di Cavauso Nuovo, relativa alla costruzione di un mutuo dell'Esattore.

Idea di Altissimo, con cui venne stabilito di pagare alcuni debiti con l'importo della tassa famiglia riscossa in più di quella prevista in bilancio, e respinne un ricorso contro tale deliberazione.

Idea di Palazzolo dello Stella, relativa alla vendita di terreno.

Idea di Ragogna, riguardante aumento di salario al regolatore dell'orologio comunale.

Idea di Paluzza, concernente cessione di terreno alla Società del Tiro a segno, al prezzo di centesimi 15 al metro q.

Idea di Cividale, relativa all'affidanza a trattativa privata per nove anni della colonia di San Pietro dell'Impero di proprietà dell'Esattore.

Idea di Chions, riguardante affranco di canone gravante fondi di privata proprietà.

Approvò le modificazioni stabilite dal comune di Moruzzo, alle categorie della tassa famiglia del 1892.

Idea di nuovo regolamento edilizio del Comune di Cividale.

Deliberò di non poter approvare la deliberazione del Consiglio comunale di Troppo Grando, riguardante il deposito presso la Cassa di risparmio di Udine degli importi riscossi per requisizioni austriache, consigliando invece l'investita dei medesimi in titoli di debito pubblico.

Approvò le deliberazioni d'urgenza della Giunta municipale di Rabolana e Chiusaforte, autorizzanti i rispettivi sindaci a stare in giudizio contro un privato, proprietario del fondo Piano della

Soga, gravato da servitù di posteggio e pascolo.

Approvò il riparto per frazioni dei consiglieri comunali di Moggi, assegnandone 13 a quella di Moggi di Sotto, 5 a quella di Moggi di Sopra e 2 a quella di Oviadese.

Idea di Tramonti di Sopra, assegnandone 7 alla frazione di Tramonti di Sopra ed 8 a quella di Chiofolla.

Esimo alcune decisioni in materia di speditività. Autorizzò l'omissione di mandati coattivi a carico di vari comuni, per pagamento di speditività.

Vaglia internazionali

L'Amministrazione postale del Portogallo ha sospeso la emissione per parte dei propri uffici, dei vaglia internazionali a cominciare dal 21 luglio 1891. Dall'Italia continueranno però ad essere tratti vaglia sul Portogallo alle condizioni stesse che per lo passato.

Per gli alunni delle scuole di Belle Arti

E' pronto il decreto col quale vengono indicate le condizioni per cui gli alunni degli Istituti di Belle Arti, che facciano gli studi di architettura, potranno conseguire la laurea di architetti civili, come quelli che escono dalle scuole d'applicazione degli ingegneri.

Tale decreto sarà sottoposto alla prossima firma reale.

Un Osservatorio sul Monte Bianco

In una delle ultime sedute dell'Accademia delle Scienze di Parigi si discusse a lungo intorno ad un progetto del Janssen di costruire un Osservatorio sulla cima del Monte Bianco: la miseria di 4800 metri sul livello del mare. La prima difficoltà attaccata si è quella di studiare l'esplosione del ghiaccio, poichè l'Osservatorio dovrebbe essere fondato nella viva roccia.

Fu proposto di costruire una galleria orizzontale nel ghiaccio sino a che si incontrasse la roccia così gli operai sarebbero al riparo dalle tormentate del freddo. Però si concluse che se lo strato di ghiaccio attecchiva a dieci metri, la costruzione dell'Osservatorio diventa impossibile.

Aspettiamo dunque prudentemente gli scandagli!

La scarsità del pesce nell'Adriatico

Il professore di scienze naturali dottor Luigi Morenos sulle cause della scarsità della pesca nell'Adriatico scrive:

Verso la fine del decorso giugno i nostri pescatori incominciarono ad osservare nell'Adriatico un fenomeno assai raro, una certa moltitudine, sulla natura del quale è utile sin d'ora dare alcune notizie preventive al pubblico anche per tagliar corto alle esagerazioni non piccole alle quali esso fenomeno diede e dà luogo.

Dappertutto non lontano dalla costa, o fin anche lungi da questa si osservarono vastissimi banchi di mare occupati da una specie di *poliglia* detta dai pescatori *grasso od onitico di mare*, formata di questi che danno una qualche idea di alcuni caratteri di detta materia, la quale inghiotte non rimane a fior d'acqua, ma è sospesa in questa, e la sua distanza dal fondo ed il suo volume variano in modo abbastanza notevole.

Sarebbe ora fuor di luogo entrare in minuti dettagli tecnici, basti dir questo, che detta sostanza non è punto un puro fango o melma che si solleva dal fondo ad infiorare la riva, ma un complesso, di minutissimi organismi di natura vegetale, i quali si sono in breve tempo riprodotti in numero straordinario, data speciali circostanze non tutte ancora conosciute.

Il fenomeno come si disse non è nuovo, poichè non simile straordinario sviluppo di microscopici organismi si notò già nel 1872, ed anche allora i pescatori ebbero a lamentare gravi danni immediati, che questa *poliglia* col render le reti enormemente pesanti e quindi difficili a tirare, e la rendeva addirittura infruttuosa. — Il R. Istituto Veneto di scienze, anche per suscitarsi sulla natura ed entità del fenomeno nominava una commissione o Giunta composta dei signori Bizio, Nardo, Trois, Zanardini coll'incarico di studiare il fatto e riferirne all'Istituto stesso.

La straordinaria comparsa — come ebbe a chiamarla il relatore Zanardini non si limitò ad un solo tratto dell'Adriatico, ma si estese ad ampie porzioni del nostro mare ed anche allora la *poliglia* comparve verso la metà del mese di giugno presentando pure come adesso l'interessante fenomeno della fosforescenza, dovuta probabilmente ad organismi di natura diversa (funghi e batteri) accompagnandosi colla alghe formanti la così detta *poliglia*.

La questa ricomparsa in proporzioni più ristrette, più recentemente come fu notato dal conte Casarano nell'estate del 1881 presentando analogo aspetto.

Sino a quel punto sono giustificate i timori e le lamentazioni dei nostri pescatori? Che vi sia attualmente un danno è innegabile. L'aspetto meschino, anzi miserabile addirittura della nostra peschiera lo fa fede.

Intanto rimane il dubbio se la causa dell'attuale scarsità di pesce sia soltanto dovuta alla presenza di questa *poliglia*, la quale per quanto ostesa non può rendere impraticabile, come si pretende tutto il gulf.

E' possibile che i nostri pescatori, abituati a forse anche costretti ad una determinata routine, non si rechino di buona voglia a ricercare il pesce in altri punti del mare liberi dalla *poliglia*. Anche la Commissione nominata nel 1872 riteneva che non era ammissibile che tutto il gulf fosse reso così impraticabile da impedire la pesca.

Comunque questa è una questione di fatto, e bisognerebbe vedere ed aver dati più sicuri di quelli che si ottengono dalle incerte deposizioni dei pescatori per giudicare. Ad ogni modo questo è sicuro che il prodotto della pesca oggi è meschino assai.

Si avrebbe tuttavia tanto di suonare a morto per un danno che, anzitutto, è momentaneo, e che sarà certamente compensato da un vantaggio notevole e d'assai superiore, cioè la copiosissima pesca che per questa *poliglia* si avrà nella seguente stagione.

Ci dà affidamento di questo, anzitutto l'esperienza vulgare. Ricordiamo i pescatori che nel 1872, al periodo, diremo così di carestia causata dalla straordinaria comparsa — ne successe uno di grande abbondanza; e che era stata preveduta dai componenti la Commissione summenzionata,

seppia Della VESCOVA - Via Paolo Caneiani n. 8-1

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero in tutti i giornali quotidiani di Udine si ricevono esclusivamente all'Ufficio dell'Impresa di Pubblicità L. FABRIS e C. via Mercerie (Casa Masciadri) N. 5 — Udine.

FERRO-CHINA-BISLERI

DI

FELICE BISLERI

MILANO

BIBITA ALL'ACQUA DI SELTZ E SODA

GENTILISSIMO SIG. BISLERI

Ho sperimentato largamente il suo elisir Ferro-China e sono in debito di dirle che « esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie, quando « non esistano cause malvagie o anatomiche irresolubili ». L'ho trovato, soprattutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi della infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir, una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMMOLA

Prof. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli — Senatore del Regno

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora dei Wermouth

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi

ING. S. GHILARDI e C.
BERGAMO

CANTIERE LAVORI IN CEMENTO
Strada di circosollazione fra Porta Nuova e Porta S. Antonio
la più antica e rinomata fabbrica d'Italia

Di Mattonelle Idrofughe per pavimenti

in Mosaic alla Veneziana (Scagliola)
Intarsi e Marmi artificiali

SPECIALITÀ
PAVIMENTI PER CHIESE
economici e di lusso

Gradini, Balaustre e Predelle a mosaico
per Altari in granito artificiale eleganti e di una solidità eccezionale
e a prezzi convenientissimi.

Tubi in Cemento e Lastricati
SPECIALITÀ - VASCHE DA BAGNO
in granito eleganti e solidissime.

Richiamiamo specialmente l'attenzione delle On. Fabbricere e dei RR. Signori Parrocchi sui nostri materiali per la pavimentazione delle Chiese, sia per quanto riguarda i pavimenti di lusso, in mosaico alla Veneziana, come per quelli più economici ad intarsi e marmi artificiali. Gli stessi per la economia dei prezzi, per l'eleganza e varietà dei disegni e soprattutto per la loro eccezionale solidità e durata costituiscono una vera specialità del nostro stabilimento. — In questi ultimi anni le Chiese pavimentate coi nostri materiali, sia in Italia che fuori, superano già le OTTOCENTO e in tutti questi lavori non abbiamo mai e lo diciamo con sentimento d'orgoglio, a ricevere dai Reverendi signori Parrocchi e onor. Fabbricere, né proteste né lamenti di sorta, ma da tutti invece attestati di lode e di incoraggiamento che ci onorano e che teniamo a disposizione di chiunque bramasse di esaminarli.

N.B. Tutte le nostre opere vengono da noi garantite.

Campioni e disegni a richiesta.

Per informazioni e commissioni rivolgersi all'amministrazione del CITTADINO.

Specialità dell'Impresa di Pubblicità LUIGI FABRIS e C.
UDINE — Via Mercerie, casa Masciadri num. 5 — UDINE

FLORINE

vera lozione per la ricolorazione dei capelli. Essa fu premiata all'Esposizione di Philadelphia, ed è infallibile per restituire ai capelli grigi e bianchi il loro primitivo colore.
Lire 8 la bottiglia.

Profumate la biancheria

coll'Iris florenti che si vende in pacchetti di Lire 1.

VERNICI PER MOBILI

Con questa meravigliosa vernice istantanea, ognuno può lucidarsi i mobili, senza bisogno d'operai e con tutta facilità.
Cent. 80 la bottiglia.

Wein-pulver

Preparazione speciale colla quale si ottiene un buon vino bianco spumante tonico digestivo. Dose per 50 litri Lire 1.70.

NELLA FARMACIA

di De CANDIDO DOMENICO

UDINE — Via Grazzano — UDINE
si prepara e si vende

L'AMARO D'UDINE

(premiato con più medaglie).

Deposito in Udine presso i fratelli Dorta al Caffè Corazza — a Milano e Roma presso A. Manzoni e C. — Venezia presso la Fabbrica Gazose di Emilio Cupatti — Trovasi pure presso i principali Calzettieri e Liquoristi.

ACQUA DI GISELLA

L'acqua della Sorgente Gisella è una delle migliori acque alcaline gazoze e viene raccomandata nel Catarro gastrico, nelle Digestioni lente e difficili, nelle Dispepsie d'ogni specie. Riesce utilissima nell'Iperemia cronica del fegato, nell'Isteria catarrale, nei Catarrri della trachea, della laringe, della vescica, e dei reni. Si usa con molto vantaggio nei Catarrri uterini, Leucorree, Dismenorree, ecc.

Trovassi in vendita presso tutte le principali Farmacie a cent. 80. Bottiglia da litro e 3/4.

Per commissioni rivolgersi al deposito per tutta la Provincia; Farmacia De CANDIDO, Udine, Via Grazzano.

Presso la medesima Farmacia trovassi pure un Deposito generale per la provin. della rinomata

ACQUA DI CELENTINO

della Valle di Pejo

nonché deposito

all'AQUA VITTORIA

STABILIMENTI

ANTICA FONTE DI PEJO

NEL TRENTINO

APERTI DA GIUGNO A SETTEMBRE

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte a.m., Trieste, Nizza, Torino, Brescia e Accademia Naz. di Parigi.

Fuente minerale ferruginosa e gazoza di fama regolare, la più gradita delle Acque da tavola. Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche, ecc. Per la cura a domicilio rivolgersi al Direttore della Fonte in Brenica, C. BORGHETTI, dai Signori Farmacisti e d'ogni provincia.

Polvere insetticida

per distruggere qualunque insetto; cimici, pulci, ecc. — Cent. 30 per ogni busta e lire 1 per scatola.
Si vende presso l'Ufficio di Pubblicità Luigi Fabris, UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

INCHIOSTRO

per marcare la Hugert

preparato chimico e premiato all'Esposizione di Vienna 1873. — Il modo di servirsi è facilissimo. Il prezzo che si è dato, si è in realtà, appena scritto ci si passi sopra un ferro ben caldo. Il flacone di metallo.

SAPONI

igienici, economici, di tutti i prezzi — da Cent. 29 in più. Si vende in UDINE presso l'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C., Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.